

Insieme per uno sport sociale e solidale

Perché SPoRT INsieme
E' il tema lanciato ieri in un convegno tenuto a Roma con enti e istituzioni

Gli obiettivi
Il consorzio SPIN è impegnato nella promozione della cultura sportiva

Per la prima volta, gli enti di promozione sportiva, il Coni, l'Anci, il sistema bancario e le istituzioni politiche si sono ritrovate allo stesso tavolo per affermare l'importanza dello sport di partecipazione e il valore sociale da esso creato attraverso principi di solidarietà, rispetto delle regole, valorizzazione delle competenze e aggregazione. Il tema, racchiuso nello slogan "Perché SPoRT Insieme", che è stato lanciato da SPIN, istituzione no profit a cui sono consorziati i principali enti di promozione sportiva (Acsi, Aics, Asi, Csi, Endas, Libertas, Pgs, Uisp e Us Acli), Banca Prossima e Intesa Sanpaolo, in occasione del convegno che si è svolto ieri a Roma al Centro Congressi Fontana di Trevi. Per SPIN e i suoi soci, che esprimono il 75 per cento degli sportivi italiani e delle associazioni che animano lo sport di base, pari a 3,2 milioni di tesserati, è stata una giornata di confronto per guardare al futuro con nuovi strumenti e obiettivi. Infatti l'alleanza guidata da SPIN, a partire dal 2010, ha la funzione di

offrire ai cittadini maggiori occasioni sportive, puntando sulla riqualificazione dell'impiantistica esistente e sull'aumento dell'offerta delle strutture sportive.

SPIN per lo sport

La mission di SPIN (Sport Insieme) esalta la vocazione sociale del consorzio: i soggetti da assistere nel percorso di accesso al credito vengono scelti partendo dal presupposto che il mondo dello sport di partecipazione ha difficoltà "manageriali" nei confronti del sistema creditizio. Ecco perché il consorzio SPIN rappresenta qualcosa di inedito in Italia: «Per la prima volta - spiega il presidente Francesco Maria Perrotta - due banche e nove enti di promozione sportiva si sono alleati per agevolare il ricorso al credito, puntando sullo sport di partecipazione e cercando di implementare l'offerta di sport attraverso la riqualificazione o la costruzione di nuovi impianti sportivi». Emerge quindi l'aspetto etico dell'operato di SPIN: valorizzare lo sport di partecipazione, restituendo spazi e possibilità nelle aree meno qualificate

delle città, in primis, o seguire la costruzione di nuovi impianti sportivi. La segnalazione degli interventi da sottoporre a SPIN può arrivare anche dal singolo cittadino, purché liberamente iscritto a uno degli enti associati al consorzio.

Enti locali

«Il consorzio - spiega ancora Perrotta - si sta rivolgendo negli ultimi tempi anche al mondo degli enti locali che hanno sempre più bisogno di assistenza nell'affidamento dei propri impianti». Non solo, SPIN segue gli enti locali anche nell'individuare forme alternative di accesso al credito per i soggetti gestori: «Un tempo le fidejussioni pubbliche erano una garanzia per il credito allo sport. Oggi, le restrizioni della normativa sugli enti pubblici hanno creato enormi difficoltà e il consorzio si pone come una strada per risolverle». Le difficoltà a rilasciare le fidejussioni pubbliche, che un tempo erano garanzia per credito allo sport, oggi esistono a causa delle restrizioni della normativa sugli enti pubblici e rappre-

sentano un ostacolo.

Esempi

Nella storia di SPIN ci sono interventi particolarmente efficaci anche in Piemonte e a Torino, dove - spiega ancora Perrotta - «siamo riusciti a favorire la nascita o l'implementazione di impianti sportivi in situazioni ambientali "a rischio", realizzando un valore aggiunto con la nostra attività». Uno degli esempi più importanti a Torino è in via Mercadante: «Il centro, una scuola calcio, si è andato a inserire in un contesto particolare e ha chiesto e ottenuto l'assistenza grazie al lavoro del consorzio. Ora è una realtà del quartiere». E proprio in questa direzione si muove anche il criterio di scelta delle realtà da seguire: «Si parla di sport di base, di cittadinanza, e l'obiettivo principale è favorire l'accesso al credito, attraverso le nostre analisi, soprattutto a quelle strutture che possono avere un impatto sociale. Meglio dunque finanziare piscine o campi da calcio in zone "difficili" piuttosto che uno stadio mega galattico», chiosa Perrotta.



IL PROGETTO

Una scuola calcio a Torino grazie a Simone Loria



Il campo di calcio della ASD Calfas di Simone Loria a Torino

Realizzare una scuola calcio in una zona particolare della propria città natale: è il sogno che Simone Loria è riuscito a realizzare grazie al sostegno di SPIN. Ed è così che è nata l'ASD Calfas, a gennaio del 2012 in via Mercadante 133 a Torino: qualcosa di più di un semplice campo di calcio e delle strutture che lo completano. «Una scuola di vita», ha spiegato lo stesso ex granata, ora presidente che gestisce una realtà di aggregazione sociale che è anche un mezzo di integrazione e riqualificazione del territorio. E' forse l'esempio più riuscito del lavoro del consorzio SPIN: il bando vinto ha permesso di riqualificare la struttura, destinandola al solo utilizzo calcistico con la manutenzione del manto dei campi, la sostituzione di due campi da tennis con uno da calcio a 7, la realizzazione di un altro da calcio a 11 e la messa a norma dell'impianto di illuminazione.

UN PROGETTO A SALERNO

Stesso copione al Sud, dove l'Acquamare Sport Salerno, avvalendosi della competenza del consorzio SPIN, ha potuto

effettuare importanti lavori di ristrutturazione alla propria struttura, portandola a livelli di eccellenza nell'insegnamento e nella preparazione alla ginnastica, anche grazie alla presenza del campione olimpico Daniel Popescu come istruttore. «Siamo una realtà unica nel suo genere – spiega Carmen Guarino, presidente di Casamica – proprio perché, oltre allo sport, puntiamo sulla nostra capacità educativa e di inclusione sociale». I lavori hanno permesso di risanare travi e pilastri, rifare copertura, pavimentazione e intonaci, impianti elettrico e di riscaldamento, e installare attrezzature sportive.

LE ATTIVITÀ DI SPIN

Il Consorzio SPIN è un ente no profit, a cui sono consorziati i nove maggiori Enti di Promozione Sportiva Consorziati - Acsi, Aics, Asi, Csi, Endas, Libertas, Pgs, Uisp, Us Acli - che rappresentano tre quarti del movimento sportivo italiano, insieme a Intesa Sanpaolo e Banca Prossima. L'obiettivo del consorzio è lo sviluppo e l'assistenza allo sport di partecipazione.



Il convegno "Perché SPort INsieme" si è tenuto ieri a Roma. Sotto, i relatori e gli ospiti al Centro Congressi Fontana di Trevi